

LOMBARDIA

Lega: agricoltore siciliano al 'dott. Trota', nostro mestiere troppo difficile per te

12/05/2012

AAA

Roma, 12 mag. (Adnkronos) - Le peripezie del giovane Renzo Bossi, piu' noto come Trota, continuano a sollecitare la fantasia degli italiani, in particolare sulla scelta del suo futuro. Oggi e' la volta di un agricoltore, o meglio agrumicoltore, siciliano di Francofonte, Michele Riggio. Laureato con 110 e lode in scienze naturali, Riggio gestisce la sua azienda bio nel catanese, distribuendo le sue arance anche attraverso la rete dei Gruppi di acquisto solidale e, da ieri, sta facendo circolare tra i suoi contatti Gas e nel web la "Lettera al dott. Trota", piena di utili consigli per il 'laureato di Tirana'.

"Leggo su alcuni quotidiani che ha intenzione di cambiare vita - esordisce Riggio- e di lacerarsi dietro l'amletico dubbio riguardo la sua futura occupazione: ritirarsi a vita privata per fare l'agricoltore o il muratore (la pastorizia invece non e' stata presa in considerazione?). Intravedo nelle sue parole la convinzione che in lei, caro dott. Trota, sia radicato lo stereotipo per cui l'agricoltura sia una sorta di attivita' di ripiego, abbastanza semplice da poter essere intrapresa con superficialita', per dare una svolta alla propria esistenza costellata da fallimenti e insuccessi personali. Le assicuro -scrive Riggio- che ha sbagliato prospettiva".

Dopo aver raccontato con dovizia di particolari il suo mestiere, che oltre alla pura gestione di suolo e alberi comprende anche la parte commerciale e di promozione, Riggio conclude gentilmente ma perentoriamente: "Chi le scrive non le affiderebbe, e glielo dico in tutta sincerita', nemmeno una foglia dei circa 700 alberi di arance rosse IGP che coltiva, non ritenendola assolutamente adeguata al ruolo, visto il suo background. Veda dott. Trota, qualunque attivita' necessita di competenza, lavoro assiduo, professionalita', conoscenza del settore specifico, altrimenti meglio lasciar perdere, almeno in agricoltura e glielo dico per esperienza diretta fatta sul campo. Spero di esserle stato utile e mi permetta un consiglio: perche' non provare con la piscicoltura, magari dei salmonidi?"